

# Il denaro distrugge le radici

da Simone Weil, *La prima radice* (1949)

Il radicamento è forse il bisogno più importante e più misconosciuto dell'anima umana. È tra i più difficili da definire. Tramite la sua partecipazione reale, attiva e naturale all'esistenza di una collettività che conservi vivi alcuni tesori del passato e certi presentimenti d'avvenire, l'essere umano ha una radice. Partecipazione naturale: ovvero portata automaticamente dal luogo, dalla nascita, dalla professione, dall'ambiente. Ogni essere umano ha bisogno di molteplici radici. Ha bisogno di ricevere la quasi totalità della vita morale, intellettuale, spirituale tramite gli ambienti a cui partecipa naturalmente.

Gli scambi di influenze fra ambienti molto diversi l'uno dall'altro sono altrettanto indispensabili quanto il radicamento nell'ambiente naturale. Ma un ambiente determinato deve ricevere un'influenza esteriore non come un apporto esterno, ma come uno stimolante che renda la propria vita più intensa. Non deve nutrirsi degli apporti esteriori che dopo averli digeriti, e gli individui che lo compongono non devono riceverli che attraverso questa digestione. Quando un pittore di autentico valore va in un museo, la sua originalità ne viene confermata.

Si ha sradicamento ogni volta che si ha conquista militare. In questo senso, la conquista è quasi sempre un male. Lo sradicamento è minimo quando i conquistatori sono migratori che si insediano nel paese conquistato, si mescolano alla popolazione e si radicano anch'essi. Tale fu il caso degli Elleni in Grecia, dei Celti in Gallia, degli Arabi in Spagna. Ma quando il conquistatore resta straniero al territorio di cui è divenuto il possessore, lo sradicamento diviene una malattia pressoché mortale per le popolazioni sottomesse. Giunge al grado più acuto quando v'è deportazione di massa, come nell'Europa occupata dalla Germania o nell'ansa del Niger, o qualora sia messa in atto una soppressione brutale di tutte le tradizioni locali, come nei possedimenti francesi in Oceania (se si fa fede a Gauguin e ad Alain Gerbault).

Anche senza conquista militare, il potere del denaro e il dominio economico possono imporre un'influenza straniera al punto da provocare la malattia dello sradicamento.

Le relazioni sociali all'interno di uno stesso paese possono infine essere fattori molto pericolosi di sradicamento. Nei nostri paesi, ai giorni nostri, conquiste a parte, vi sono due veleni che propagano questa malattia. Uno è il denaro. Il denaro distrugge le radici ovunque penetri, rimpiazzando ogni movente dell'azione umana col desiderio di guadagno. Ha la meglio sugli altri moventi perché richiede uno sforzo d'attenzione estremamente minore. Nulla è più chiaro e semplice di una cifra.